



Unione Sindacale di Base

Verità e Giustizia per Abderrahim Fakir: presidio in Prefettura a Catania mercoledì 22 luglio h. 18

DI FRONTE ALLA MORTE DI UN UOMO NON POSSIAMO RESTARE IN SILENZIO.

Quanto accaduto a Bologna ci impone una riflessione e una presa di posizione. Quando una persona muore durante un intervento delle forze dell'ordine, mentre si trova a terra e chiede aiuto, è doveroso chiedere verità, chiarezza e giustizia. Non possiamo accettare che il disagio sociale venga affrontato esclusivamente attraverso la repressione e che la fragilità venga trasformata in una colpa.

Da Catania, città meticcias, solidale e attraversata da storie, culture e comunità diverse, vogliamo far sentire la nostra voce e la nostra vicinanza alla famiglia di Abderrahim Fakir e a tutta la comunità del quartiere Pilastro.



Catania, 25/07/2026

Anche dalla città meticcias di Catania vogliamo esprimere la piena solidarietà e vicinanza ai familiari di Abderrahim Fakir, ucciso lo scorso 19 luglio Bologna durante un intervento della Polizia e con l'inerzia degli operatori sanitari presenti sul luogo

Le immagini che stanno circolando in rete mostrano un uomo a terra, immobilizzato, che

implora aiuto.

Questo omicidio si poteva e si doveva evitare: è il prodotto delle politiche securitarie e repressive del governo Meloni, dei decreti sicurezza, della colpevolizzazione delle povertà e della militarizzazione dei territori, quali uniche risposte alle esigenze di cittadini e lavoratori.

In assenza di risposte vere a quelle che sono le reali necessità della popolazione, l'unica risposta diventa l'uso della forza, che si tratti di persone "agitate", come è stato descritto dalla Questura il comportamento di Abderrahim, che si tratti del disagio o del conflitto per rivendicare lavoro, opporsi a salari bassi e ad affitti insostenibili e rivendicare sicurezza nei luoghi di lavoro.

Come comunità, lavoratrici e lavoratori, siamo solidali e vicini ai familiari e al quartiere Pilastro a Bologna, colpito da quanto accaduto.

Viviamo in uno Stato che controlla quotidianamente le vite delle persone attraverso la gestione dei permessi di soggiorno, ma che chiude gli occhi di fronte all'illegalità delle multinazionali, al sistema malato degli appalti e dei subappalti, al caporalato e allo sfruttamento, dalle campagne ai magazzini della logistica.

Chiediamo verità e giustizia per Abderrahim Fakir, rifiutiamo una società dove chi chiede aiuto viene criminalizzato, rifiutiamo un modello securitario che emargina e fomenta la guerra tra poveri.

Per queste ragioni saremo in presidio a Catania davanti alla Prefettura mercoledì 22 luglio alle 18.